

24 – Umiltà e Gratitudine

Pag. 1 di 3

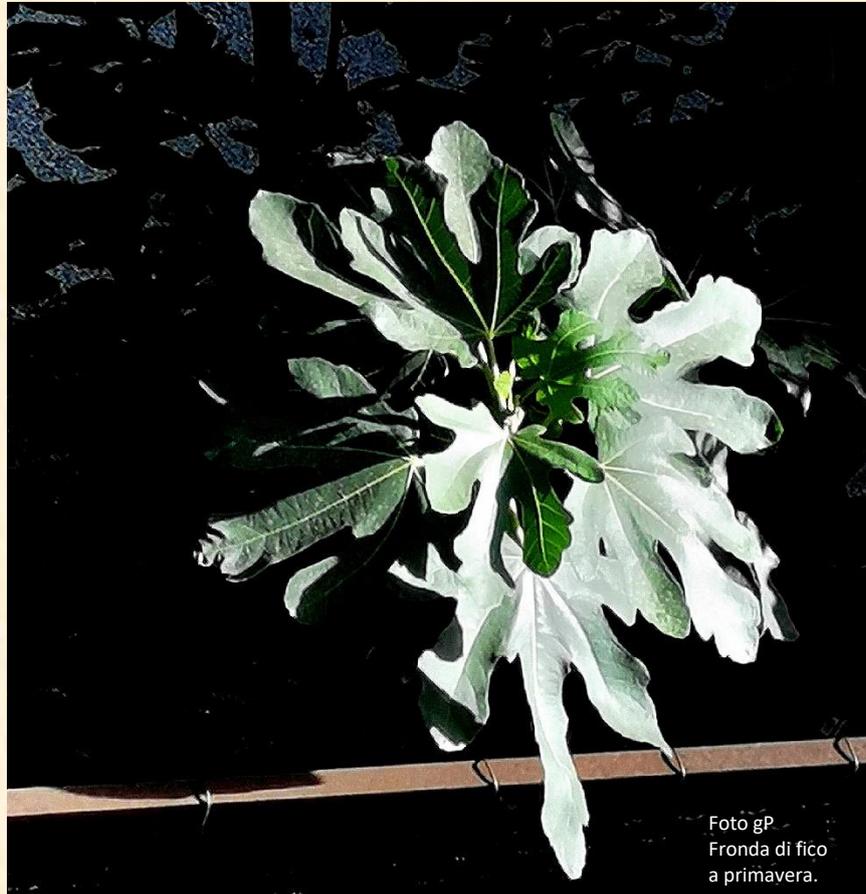


Foto gP
Fronda di fico
a primavera.

UMILTÀ E GRATITUDINE

Due proprietà, due virtù dell'animo umano, tra le più belle e apprezzate dal Signore: Umiltà e Gratitudine, due facce di una stessa medaglia.

La più grande azione di ingratitudine e quindi di mancanza di umiltà nella storia dell'uomo ce la narra l'Evangelista Giovanni nel Primo Libro del suo Vangelo (Gv 1, 10-13):

"[il Verbo] Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati."

Parole queste di una Bellezza e di una Profondità di Spirito che fanno agitare anche il sangue materiale del corpo oltre che lo Spirito radicato nel profondo dell'essere a immagine del Padre!

24 – Umiltà e Gratitudine

Pag. 2 di 3

Fu all'uomo ingrato e incorreggibile che Gesù Cristo –Dio-Fatto-Uomo, venuto per salvare l'umanità e insegnare a tutti la Verità- svelò l'Essenza del Divino, cioè l'Amore.

E sempre l'Evangelista ci rivela come Gesù Cristo aveva insegnato quale fosse il rapporto tra il Creatore-Padre e le creature-figli sulla base comune di quell'Amore-Essenza-Divina.

L'Evangelista Giovanni spiega:

(Gv 15, 16-17)

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

E la gratitudine è uno degli effetti dell'Amore. E quanto sia importante questo insegnamento si comprende dal fatto che Egli abbia usato, nella breve pericope precedente, il termine "comando", vocabolo dal valore assoluto e insostituibile, tanto è importante l'Amore per Dio. E così deve essere anche per gli uomini.

Ma tutto, anche l'osservazione della natura svela continuamente come nell'intenzione dell'Eterno Fattore vi sia questa Energia o sentimento d'Amore mirato a generare senza fine il Bene che è figlio dell'Amore stesso.

La Gratitudine deriva dall'Umiltà ed è una manifestazione di amore riconoscente, una affermazione dell'altro al quale dare atto di un gesto o di un sentimento generato da un affetto che vive di una spiritualità radicata capace di manifestarsi in più occasioni in un crescendo senza riduzioni per il bene altrui.

Sia l'A.T. che il N.T. additano spesso l'Umiltà quale requisito degli spiriti più alti, più vicini al Signore. Qui riporto alcuni versetti dal Libro dei Proverbi:

(Proverbi, 15):

[4] Una lingua dolce è un albero di vita, quella malevola è una ferita al cuore.

[12] Lo spavaldo non vuol essere corretto, egli non si accompagna con i saggi.

[33] Il timore di Dio è una scuola di sapienza, prima della gloria c'è l'umiltà.

Nella bellissima pagina evangelica della Peccatrice in casa del fariseo assistiamo a un esempio stupendo di umiltà da parte della donna che lava, asciuga e profuma i piedi del Maestro, ma anche di Gesù che non s'indigna certo che una peccatrice s'accosti a Lui. Al superbo fariseo, fa rimarcare il Redentore, di non averGli dato alcun segno di benvenuto né di riverenza, come scrive Luca:

(Lc 7, 45-46)

Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo.

S. Paolo, da spocchioso e zelante com'era ai tempi della persecuzione dei primi cristiani, dopo la Conversione addita per prima l'Umiltà tra le virtù che devono essere costanti fra gli adepti di Efeso:

(Ef 4, 1-3)

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Così anche ai Filippesi scrive;

(Fil 2, 1-4)

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono

24 – Umiltà e Gratitude

Pag. 3 di 3

sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Anche S. Pietro esorta in particolare i giovani:

(Pt 5, 5)

Uguualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Dio dunque ama gli umili e respinge i superbi e gli ingrati; ma anche a noi comuni mortali gli umili suscitano sentimenti amichevoli, propensione a familiarizzare con essi sentendoli simili a noi, perché aperti a stabilire rapporti amichevoli e di solidarietà. Così anche la Gratitude ci invoglia a rivolgere un aiuto a chi è in difficoltà, sapendo che i nostri piccoli o grandi sacrifici trovano già in questa vita terrena la loro ricompensa, proprio per i sentimenti di riconoscenza delle persone soccorse.

Che bella sensazione sapere di aver fatto felice qualcuno e che bello anche è vedere nel beneficiato i segni della sua gratitudine: essa è già un'anticipazione del Premio che il Signore riserva ai caritatevoli! Ma ciò non sia di limitazione a fare di più.

Ma anche da parte del beneficiato è una vera gioia mostrare gratitudine verso chi lo ha aiutato fraternamente e dunque poveretto chi, per non rendere grazie a causa del suo orgoglio e della sua presupponenza, finge di aver dimenticato!

Giorgio